

3. LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

3.1. Aspetti generali della gestione dei Rifiuti Urbani

La gestione dei Rifiuti Urbani relativa al 2010 è caratterizzata dai seguenti aspetti rispetto all'anno 2009:

- il quantitativo di frazione organica inviata a recupero rappresenta il 26,2% dei rifiuti urbani raccolti ed è aumentato del 6,6%;
- il recupero delle frazioni secche (carta, vetro, plastica, legno, RAEE...) costituisce il 32,1% dei rifiuti urbani e ha presentato un incremento del 4,2%;
- il quantitativo di rifiuto residuo smaltito direttamente in discarica equivale al 9,5% del rifiuto totale ed è diminuito del 27,3%;
- i quantitativi avviati agli impianti di trattamento meccanico biologico (produzione di CDR e di biostabilizzato), pari al 23,7% del rifiuto totale, sono diminuiti del 7,7%;
- il quantitativo avviato a incenerimento rappresenta l'8,5% del rifiuto urbano totale ed è aumentato del 22,6%, passando da poco più di 166.000 t nel 2009 a oltre 204.000 t nel 2010 (Fig. 3.1.1).

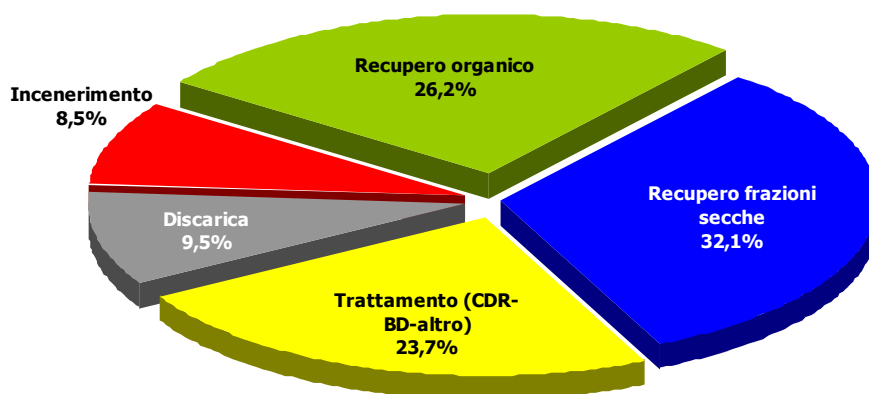
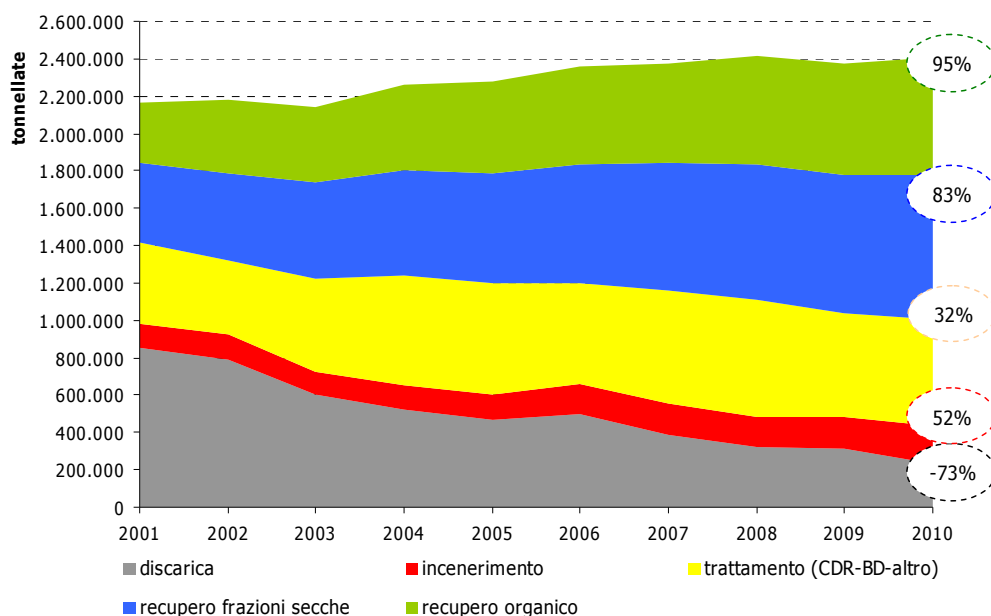


Fig. 3.1.1: Destinazione dei rifiuti urbani nel Veneto rispetto al totale di rifiuto prodotto - Anno 2010 - Fonte: Arpav - Osservatorio Regionale Rifiuti.



Nota: Le variazioni percentuali sono riferite alla singola destinazione nel periodo 2001-2010

Fig. 3.1.2: Smaltimento e recupero nel Veneto - Anni 2001 - 2010 - Fonte: Arpav - Osservatorio Regionale Rifiuti.

La situazione attuale risulta per alcuni aspetti in linea con lo scenario proposto dal Piano Regionale dei Rifiuti Urbani (Fig. 3.1.2): è stato ampiamente superato l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata (oltre il 58% nel 2010), tuttavia la produzione di rifiuto è aumentata maggiormente rispetto alle aspettative, incidendo però esclusivamente sulle raccolte differenziate.

Il conferimento diretto in discarica della frazione residua è lievemente superiore rispetto alle previsioni di Piano. Analogamente risulta superiore la quantità avviata agli impianti di trattamento meccanico-biologico. A tal proposito non è garantita l'utilizzazione completa del CDR prodotto, in impianti industriali in sostituzione del combustibile tradizionale (es. in centrali termoelettriche, cementifici) fatta eccezione per la centrale ENEL di Fusina. Infine non risulta ancora attuato il potenziamento degli impianti di incenerimento anche se nel 2010 è entrata in funzione la terza linea dell'inceneritore di Padova per una potenzialità prevista di ulteriori 300 t/gg.